



# COMUNITA' MONTANA DEL GIOVO

Prot. n°

3390

Savona,

29 GIU. 2010

A.O.E. REGIONALE	A
PROTOCOLLO GENERALE	
14.07.10 000254	
SPEDITE IN L.L.	101314



152/21

Alla Regione Liguria  
Dipartimento Ambiente  
Dipartimento Pianificazione Territoriale  
GENOVA

**OGGETTO:** rilascio di autorizzazioni ai sensi della L. R. n° 4/1999 in aree soggette a vincolo idrogeologico – adempimenti a seguito entrata in vigore del D. M. 14.01.2008 “Nuove Norme tecniche per le Costruzioni”. Quesito.

Con riferimento all'oggetto e richiamati i contenuti tecnici e metodologici fortemente innovativi presenti nel D.M. 14.01.2008 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”, si intende con la presente evidenziare la necessità di chiarire l'ambito di applicazione della nuova norma tecnica in riferimento alle finalità ed ai presupposti operativi della legge regionale n. 4/1999, posta a tutela del vincolo idrogeologico.

Come noto tale norma, da applicarsi ai movimenti di terreno ed alle attività comportanti mutamento di destinazione d'uso e trasformazione dei boschi e dei terreni nudi e saldi ricadenti nelle aree vincolate ai sensi del R.D. 3267/1923, intende tutelare l'assetto idrogeologico delle aree oggetto di movimenti di terreno a vario titolo effettuati. In particolare i principi fondamentali del vincolo idrogeologico richiamano:

- la necessità di sottoporre agli Enti preposti un “progetto **esecutivo** che evidenzi, in particolare, l'attuale situazione della pendice e le opere con le quali si prevede di poter impedire i danni che i movimenti di terreno, i mutamenti di destinazione, le trasformazioni ed i lavori progettati possono arrecare” (art. 36);
- la produzione di una “perizia” che “attesti l'ammissibilità delle opere **in relazione alla stabilità dei versanti e all'assetto idrogeologico del territorio** nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati”.

L'entrata in vigore del D.M. 14.3.1988, predecessore delle attuali NTC, determinò l'introduzione della circolare esplicativa regionale n. 57382, documento-guida in materia di studi e indagini geologiche per il vincolo idrogeologico, ad oggi non più aggiornato né a seguito dell'emanazione della nuova legge regionale sul vincolo idrogeologico, né a seguito dell'entrata in vigore del nuovo D.M. 14.01.2008.

In base a quanto premesso si ritiene che per le specifiche finalità della L.R. 4/1999 sia opportuno applicare il concetto di “progettazione esecutiva” alla definizione delle geometrie relative ai movimenti terra ed alle variazioni del sito determinate dai lavori in progetto nonché ai nuovi assetti idrologici ed idrogeologici senza entrare nel merito agli specifici aspetti strutturali, peraltro già di competenza di altre P.A.

E' evidente che per arrivare a definire l'incidenza dei lavori sull'assetto idrogeologico del sito è necessario applicare il concetto di “esecutività”, come sopra circostanziato, anche alla definizione del modello geologico finalizzato alla corretta caratterizzazione dei terreni a seguito di apposite indagini. Tali indagini devono consentire la compiuta definizione di tutte le criticità relative alle interazioni opere-assetto del versante (ivi comprese stratigrafia, parametrizzazione dei terreni sia dal punto di vista geotecnico che sismico) e,

L. 29/6/2010





ovviamente, l'individuazione e l'analisi quantitativa delle criticità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche connesse alle peculiarità del sito.

Per contro non si ritiene che le finalità previste dalla norma sul vincolo idrogeologico prevedano la disamina di tutti quei parametri e studi previsti dall'NTC e finalizzati al dimensionamento e alla verifica delle strutture. Tale considerazione viene a nostro parere avvalorata anche da condizioni di diseconomia amministrativa che verrebbero a determinarsi dalla ridondanza di tali verifiche, già di competenza degli Uffici Cementi Armati.

Val la pena sottolineare come l'esplicitare le verifiche e gli studi strutturali così come previsti dalle NTC, a livello di Permesso di Costruire, e quindi di autorizzazione al superamento del vincolo idrogeologico, comporterebbe all'utenza un ingiustificato appesantimento burocratico, in considerazione anche delle frequenti varianti spesso discendenti da valutazioni di carattere urbanistico e paesaggistico.

Nell'ipotesi che quanto sopra sia condiviso e nell'impellenza di chiarimento in materia (a meno di disorganiche interpretazioni lasciate ai vari enti preposti ed alle varie categorie di operatori professionali) si ritiene indispensabile la sollecita emanazione di una circolare specifica in materia, sostitutiva della Circolare Regionale n° 57382/91, fortemente richiesta dall'evoluzione normativa.

In attesa di un Vs. cortese riscontro si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
VINCOLO IDROGEOLOGICO  
COMUNITA' MONTANA DEL GIOVO  
(dott. Guido GHEZZI)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
VINCOLO IDROGEOLOGICO  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL BORMIDA  
F.to dott. Paolo ANELLI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
VINCOLO IDROGEOLOGICO  
COMUNITA' MONTANA PONENTE SAVONESE  
F.to dott. Francesco FERRAILO

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE  
DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA  
F.to geol. Giuliano ANTONIELLI

